

# «Qui per finire il lavoro iniziato» E Brugnaro punta sull'autonomia

Il sindaco presenta il suo libro. «Via Piave? Se non si cambia la legge tutto inutile»

**MESTRE** Da Venezia all'Europa e ritorno, passando per Roma e mettere in fila quello che non va e di cui hanno bisogno città e Paese. E, soprattutto, per mostrare che «nonostante i problemi, esistono storie di successo». Come la sua, quella di Luigi Brugnaro, il sindaco-imprenditore che al settimo anno di mandato ha fondato un partito e ora ha pure scritto un libro-intervista (con il giornalista Stefano Lorenzetto, edito da Marsilio) *Ci giudicheranno i bambini*, che lui in realtà avrebbe voluto battezzare *Un impegno comune*. Ieri la prima presentazione all'auditorium Gianni De Michelis dell'M9. «Ho voluto iniziare dalla mia terra», ha detto Brugnaro. Circondato da sostenitori, assessori, consiglieri comunali, amministratori di società pubbliche come Giovanni Seno (direttore di Avm/Actv). E dal rettore di Iuav Benno Albrecht, il presidente della Fondazione di Venezia Michele Bugliesi, ieri padrone di casa, il presidente di Confindustria Vincenzo Marinese, il soprintendente della Fenice Fortunato Ortombina. Tra il pubblico, anche Renato Chisso.

In un ambiente familiare qual è l'M9 il sindaco, spumeggiante come è suo stile,



ha spiegato il perché del libro: «La storia di una persona può dare segnali». E, pure, le ragioni del bis a Ca' Farsetti: «Non volevo candidarmi, poi ho sentito che c'era una lista di proscrizione con i nomi di

chi aveva dialogato con me (tra i dipendenti pubblici, ndr), non ho voluto buttare via cinque anni di lavoro». Stesso discorso sul passaggio da sindaco-civico a presidente di partito. «Serve a dare prospettive, quest'esperienza non deve morire». Anzi, dai problemi quotidiani — «via Piave è un nodo che non riusciamo a sciogliere» — arrivano spunti per governare il Paese: «Per chi è molesto o ubriaco servono celle di sicurezza, dov'è il giudice di pace

a intervenire». Una ricetta che ripropone dal 2015. E poi l'Europa, da cui prendere esempio, per «raddrizzare» un'Italia «disordinata» che «rinvia le decisioni» e in cui «manca il coraggio di agire». Dove di contro «chi si spende e fa» viene «preso di mira». «Noi sindaci siamo i soldati dello Stato, chi vuoi che si arrischi a fare politica se come minimo ti danno del ladro?». Eppure, serve chi «agisca» e «non sia come certa gente (sottinteso, in politica, ndr) bugiarda» ma «cerchi convergenze» e di «imparare dalle sconfitte» come nello sport. Senza aggrapparsi a spauracchi del passato. Che, per Brugnaro, oggi sono ad esempio gli attacchi alla leader di FdI Giorgia Meloni. «La conosco da quindici anni — ha sottolineato — non è un pericolo, è una persona tranquillissima, una mamma. Io poi non demonizzo nessuno, nemmeno i centri sociali, non condividiamo le idee ma parlo con tutti». Dialogo, meritocrazia («si premino i giovani che lavorano non chi sta a casa a non fare niente, i soldi vanno guadagnati») e l'autonomia, parola d'ordine del centrodestra veneto. «Per riuscire a fare».

**G. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tribunale

Sparò nel locale salta il confronto per la traduzione

**N**on c'è stato l'interrogatorio del 30enne tunisino Absi Jassine, che a fine luglio ha sparato in mezzo ai clienti in un locale di Jesolo rischiando di uccidere un connazionale. La sua latitanza, durata un mese, si è conclusa con la cattura all'aeroporto Orly di Parigi il 23 agosto, dov'era quasi riuscito a prendere un volo per tornare al suo Paese. L'estradizione dalla Francia è avvenuta in una decina di giorni e l'uomo è tornato a Venezia. Accusato di tentato omicidio e detenzione abusiva di arma doveva comparire dinnanzi al gip Benedetta Vitolo. Il suo difensore, l'avvocato Marco Borella, ha chiesto l'annullamento dell'ordinanza di custodia eccependo che non era stata tradotta in arabo. «Il mio cliente non parla italiano», ha detto. Il gip ha disposto allora la traduzione e il deposito dell'ordinanza, che avverrà in cinque giorni, poi sarà fissato un nuovo interrogatorio di garanzia. «Valuterò sulla base di tutti gli atti il ricorso al Riesame», dice Borella. Dubbi sull'arrivo del tunisino in Italia, sembra infatti che Absi Jassine fosse da tempo nel nostro Paese. (a. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il volume



● Il sindaco Luigi Brugnaro ha appena pubblicato un libro-intervista edito dalla Marsilio *Ci giudicheranno i bambini*

● Scritto con il giornalista Stefano Lorenzetto, è stato presentato ieri nell'auditorium del museo M9 di Mestre

## La ricetta anti-crisi del Pd

### «Salari dignitosi e lotta al precariato» Fassino: rappresenterò questo territorio

**VENEZIA** «Se eletto, farò il parlamentare del collegio». Piero Fassino non nasconde che nel partito e negli elettori l'esclusione dalle candidature dei parlamentari uscenti Nicola Pellicani e Andrea Ferrazzi ha sedimentato scorie di scontento. Si parla senza peli sulla lingua alla presentazione dei candidati pd organizzata dai Giovani democratici alla Scoletta dei Calegheri: Fassino nel proporzionale alla Came-

ra, il segretario regionale Andrea Martella in testa al proporzionale al Senato, due donne nei difficili collegi uninominali con Maria Teresa Menotto a Venezia e Francesca Bressanin a Chioggia.

La domanda diretta al sette volte parlamentare la fa Massimo Iovine dei Giovani democratici, coordinatore del dibattito. «Il partito ha deciso di investire con i propri dirigenti nei territori difficili: Let-



**Candidati** La presentazione ieri alla Scoletta dei Calegheri a San Tomà

ta a Vicenza, Lorenzin a Padova — risponde Fassino —. Io nel collegio Venezia. Il segnale è che il Pd non può dare per perduto nessun territorio. A causa dello sciagurato taglio dei parlamentari, sono stati sacrificati parlamentari che hanno lavorato bene: il loro impegno verrà riconosciuto con ruoli dirigenti nel partito. Farò il parlamentare del collegio». I provvedimenti per il capoluogo sono già instradati

e portano la firma di Martella: l'autorità per la Laguna e la Zls a Marghera e nel Polesine. «Permetterò di rigenerare Marghera sulla sostenibilità ambientale e insediare nuove aziende grazie agli sgravi — ricorda il segretario —. Fuori dalla propaganda che ne fanno Confindustria Venezia e Zaia, che non ha sbloccato il protocollo con la ministra Carfagna per attivarla».

Poi, l'autonomia: «Da cin-

que anni, solo propaganda dalla Regione su 23 materie. Impossibile. La nostra proposta federativa e cooperativa è su sette che coinvolgono lavoro, imprese, formazione e territorio». Come governa la destra, lo dimostra il caso Venezia, dice Menotto: «La città è cambiata, l'amministrazione l'ha resa più fragile perché è venuta meno la partecipazione dei cittadini». E i cittadini che non possono incidere, si ritraggono: il 42 per cento degli elettori è indeciso. «Senza elettori è una democrazia che muore», avverte. Il loro quotidiano è fatto di lavoro precario, mal pagato, caro-energia, ricorda Bressanin: «Siamo accanto alle famiglie e combattiamo per un salario dignitoso per i giovani, per sbloccare gli stipendi fermi da trent'anni e l'erosione del potere d'acquisto per la crisi energetica».

**Mo. Zi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Favero ritira le dimissioni, resta l'incognita Senatore

Il sindaco di Portogruaro: ricevuti attestati di stima, si continua. I dem: accordo per le Politiche

**PORTOGRUARO** Dopo venti giorni di passione, allo scadere del gong che avrebbe consegnato la città ad un commissario, il sindaco di Portogruaro Florio Favero ci ripensa e ritira le sue dimissioni. Una conferenza stampa ed un messaggio di poche righe hanno annunciato la scelta: «Revoco le dimissioni presentate il 17 agosto per le confermate condizioni a mantenere una efficace ed efficiente amministrazione dell'ente». Un'affermazione che le opposizioni accolgono con un motto d'incredulità: «Pantomima tragicomica», dice il Partito Democratico. Che le

dimissioni sarebbero rientrate all'ultimo era già nell'aria da un bel po', per alcuni già dal giorno dell'annuncio stesso.

Il gesto del primo cittadino avrebbe dovuto portare però ad un accordo scritto ed indelebile con il gruppo di maggioranza del predecessore, Maria Teresa Senatore, il gruppo più numeroso in consiglio, che fin dall'elezione ha tenuto la maggioranza sotto scacco assentandosi nei momenti clou e portando l'assessore al Bilancio Claudia Salvador alle dimissioni. E nonostante nessuno abbia ancora visto la firma in calce della Se-



**Dietrofront** Il sindaco Favero

natura su una proposta ben precisa, sembrerebbe comunque all'orizzonte già nei prossimi giorni un rimpasto di giunta con l'uscita del vicesindaco e l'ingresso di almeno un nuovo assessore del gruppo dell'ex sindaco. «Ho deciso di ritirare le dimissioni dopo un'attenta riflessione — ha precisato intanto ieri Favero — dopo aver ricevuto molti attestati di stima e richieste di andare avanti da cittadini, categorie, e imprenditori. Non intendo ritrattare quanto ho dichiarato, la mia decisione è un atto di fiducia che voglio riproporre a quella che ritengono ancora la maggioranza

che può amministrare la città. Ho riscontrato in più componenti del Gruppo Senatore la volontà di superare gli ostacoli». Intanto l'opposizione parla di «scherzetto d'agosto». «Permane la governabilità? — si chiede Silvia Arreghini segretaria locale del Pd — Quindi restano i ricatti, le astensioni, le assenze strategiche o c'è qualcosa che non viene detto? Questo sembra il testo di una commedia. Un mero accordo a tempo ordinato dall'alto per superare le Politiche. Il sindaco Favero oggi ha perso definitivamente ogni credibilità».

**Maria Paola Scaramuzza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il giallo

Grave all'Angelo per una freccia nell'occhio

**È** giallo sulla donna di 30 anni che si è presentata domenica con una freccia conficcata in un occhio. Il Suem è intervenuto verso le 6 nell'abitazione di Musile di Piave da dov'era partita la chiamata. I sanitari si sono accorti che la situazione era piuttosto grave e hanno deciso di trasferire la signora all'ospedale di Mestre dove l'equipe del reparto di Neurochirurgia è intervenuta d'urgenza, perché la ferita della freccia che ha colpito tutto il cranio. La prognosi resta riservata ed è giallo sul motivo del ferimento con il dardo che, in base alle prime verifiche, sarebbe partito da una balestra. La donna, da quanto si è capito, vive con il figlio e non è escluso possa essersi trattato di un incidente domestico magari maneggiando la balestra. Per seconda volta questa estate è comparsa una balestra nei fatti di cronaca. Il caso precedente risale al 19 agosto scorso a Torre di Mosto, quando l'ex guardia giurata Michele Beato si è tolto la vita puntandosi alla gola una balestra nel garage di casa, dopo aver tentato di uccidere a coltellate la moglie. (a. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA